aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0131699
del 02/02/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Classif./Fascic.2023/13.17.1/40-41

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Oggetto: **S978** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato "Sistemazione idraulica del tratto vallivo del Rio Finale - Comuni di Celle e Varazze". - Proponente: Punta dell'Olmo S.p.a

Osservazioni del pubblico, comunicazione agli enti interessati della pubblicazione della documentazione e attivazione di collaborazioni per l'istruttoria tecnica - art 19 c.3 e c.4 D. Lgs. 152/2006. - *Riscontro.*

In riferimento alla Vs nota prot. n. 29699 del 10/01/2024 di pari oggetto, presa visione della documentazione resa disponibile su portale regionale, ivi comprese le integrazioni pervenute, innanzitutto si richiama la nostra precedente nota n. 1688187 del 5/12/2023 con la quale abbiamo chiesto alcuni chiarimenti/approfondimenti, cui è stato dato riscontro (nota integrativa *"231229 BO_NotaTecnica_INT_ottimizzato"* e planimetria generale e di progetto allegate).

Gli interventi oggetto del procedimento fanno parte di un ben più ampio progetto di riqualificazione dell'area sita nella valletta del rio Finale, che prevede la realizzazione di interventi sia in sponda destra che sinistra e pertanto interessa entrambi i comuni, Celle e Varazze, poiché il corso d'acqua sancisce il confine amministrativo dei due comuni. In particolare gli interventi in questione consistono nella realizzazione dei nuovi argini del Rio Finale, nella realizzazione di un nuovo ponte ad ampliamento del ponte esistente della ex ferrovia (dismessa negli anni 70), e nella realizzazione di un sottopasso – di collegamento tra il percorso pedonale-ciclabile della ex-ferrovia, i parcheggi pertinenziali e i Bagni Olmo – anche ai fini del superamento delle barriere architettoniche.

Si legge nel rapporto preliminare (3002-23-11-23 - Studio Preliminare Ambientale VIA-Rio Finale_ver1.0_VA) che l'area di intervento è costituita da una fascia a cavallo dell'attuale corso vallivo del rio Finale di larghezza pressoché costante e lungo circa 400 metri. Attualmente la sede dell'alveo fluviale è quella che 'naturalmente' assume in base alle piogge e agli eventi atmosferici e ha una sezione al fondo molto esigua; il progetto prevede di allargarne l'alveo (portandolo a circa 4 metri).



Il rio in questione non rientra tra i corpi idrici superficiali tipizzati e caratterizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA ad oggi vigente (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), né le aree di intervento ricadono su corpi idrici sotterranei individuati nel PTA. (Figura 1 seguente)

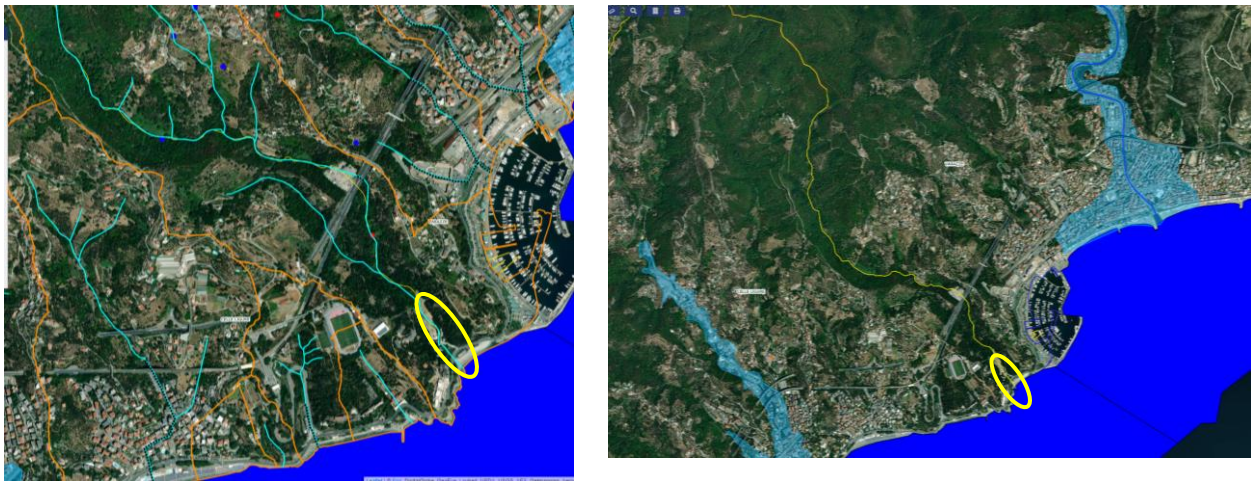
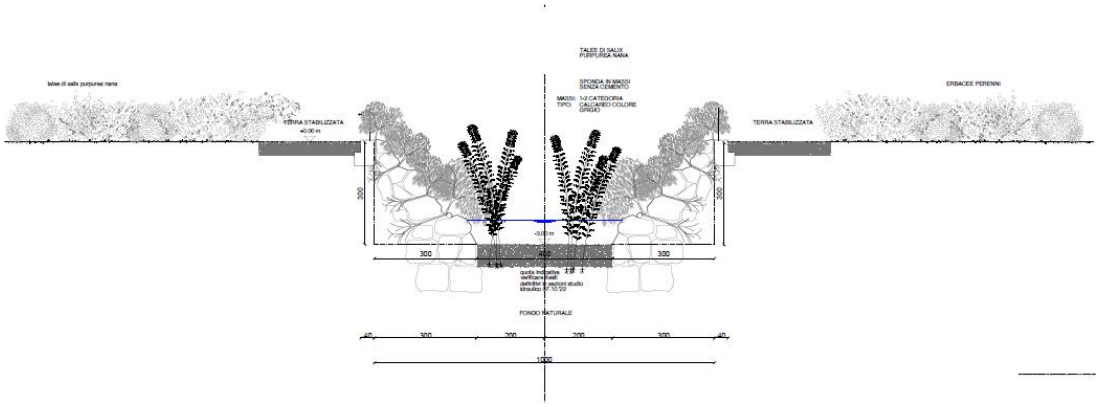


Figura 1: rappresentazione cartografica rispetto al reticolo idrografico regionale (sx) e ai corpi idrici individuati nel PTA (dx)

Il bacino del corso d'acqua ha una estensione pari a circa 1,2-1,3 km2; in base alle integrazioni è stato confermato che il fondo rimarrà naturale e non sarà plateato ed è prevista la realizzazione di sponde in massi calcarei di 1° e 2° categoria, senza impiego di cemento in modo da poter alloggiare negli interstizi tra i massi talee di piccoli salici, *Salix purpurea*.

Nella stessa nota integrativa viene inoltre specificato che l'utilizzo di scogliere in massi naturali in vece di una rinaturalizzazione con "terre armate" è preferibile al fine di evitare l'erosione spondale cui invece potrebbero essere soggette le terre armate dato il regime torrentizio del rio in oggetto. Infine viene valutato che "l'ipotesi di sponde a gradoni risulterebbe di carattere più *urbano* rispetto all'ipotesi di sponde inclinate composte per massi non complanari ma posati in modo da mantenere la percezione dei singoli massi di dimensione variabile".



In merito ad eventuali problematiche di intorbidamento in fase di esecuzione dei lavori viene dichiarato che l'alveo del Rio Finale risulta quasi sempre asciutto, sia in periodi più piovosi sia in inverno e che *"In caso di piogge intense le operazioni di cantiere saranno interrotte, così come saranno interrotte tutte le operazioni in caso di allerta per possibili mareggiate o esondazioni. In ogni caso, qualora per periodi più lunghi di pochi giorni vi fosse la presenza di acqua nell'alveo, in caso di necessità, potranno essere utilizzati – al fine di evitare gli effetti dell'intorbidimento dell'acqua – delle barriere per intercettare eventuali residui delle lavorazioni che dovessero essere dilavati.*

Conclusioni.

Per tutto quanto sopra rappresentato non si ravvisano elementi ostativi all'intervento in merito alla matrice acqua per gli aspetti di competenza del ns settore.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Paola Carnevale)

SG/ap-sg

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 02-02-2024 12:46:00
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti – Direzi
Settore Ecosistema Costiero e Acque – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo
Responsabile del procedimento: Stefania Ghirardo, tel. 0105484744 email stefania.ghirard